

L'AIEA ha dato l'ok al Giappone per scaricare in mare le acque della centrale nucleare di Fukushima

ilcambiamento.it/articoli/l-aiea-ha-dato-l-ok-al-giappone-per-scaricare-in-mare-le-acque-della-centrale-nucleare-di-fukushima

di Redazione 06-07-2023

L'Agenzia Internazionale per l'Energia Atomica ha dato il suo benestare al piano del Giappone per scaricare in mare le acque della centrale nucleare di Fukushima. Mentre l'ONU rassicura, parte della popolazione giapponese e alcuni governi di paesi vicini esprimono grande preoccupazione.



L'Agenzia Internazionale per l'Energia Atomica ha dato il suo benestare al piano del Giappone per scaricare in mare le acque della centrale nucleare di Fukushima. Mentre L'Onu rassicura, parte della popolazione giapponese e alcuni governi di paesi vicini sono molto critici.

Come spiega l'AGI, nel rapporto presentato durante la visita in Giappone del direttore generale dell'Aiea, Rafael Grossi, l'agenzia ha sottolineato che "gli scarichi delle acque trattate avrebbero un trascurabile impatto radiologico sulla popolazione e sull'ambiente".

La task force che ha preso la decisione per quasi due anni ha lavorato alla questione, dopo la decisione presa dal governo giapponese nell'aprile 2021 di scaricare nell'oceano le acque radioattive della centrale.

La Cina, spiega ancora l'AGI, ha duramente criticato il rapporto dell'Aiea, giudicato "frettoloso". La Cina, si legge in una nota del ministero degli Esteri, "si rammarica della frettolosa pubblicazione del rapporto da parte dell'agenzia" dell'Onu. "Riteniamo che i rapporti delle agenzie non possano servire da 'talismano' e 'passaporto' per il Giappone per scaricare in mare", prosegue la nota di Pechino, che accusa l'Aiea di non avere "valutato l'efficacia a lungo termine delle apparecchiature di depurazione del Giappone e non ha confermato l'autenticità e l'accuratezza dei dati sull'acque inquinata dal nucleare". Le conclusioni dell'Aiea, è il giudizio della Cina, "sono relativamente limitate e unilaterali".

La Cina accusa il Giappone di avere ignorato le preoccupazioni internazionali riguardanti lo scarico delle acque della centrale di Fukushima e di usare l'oceano come una fogna. Termini durissimi, quelli di Pechino, che compaiono in un comunicato del ministero degli Esteri, in cui la Cina ha criticato il rapporto dell'Agenzia Internazionale per l'Agenzia Atomica

"Per considerazioni di costo economico", sottolinea la nota della diplomazia di Pechino, "il Giappone ha ignorato le preoccupazioni e l'opposizione della comunità internazionale e ha insistito per scaricare l'acqua contaminata dal nucleare in mare, utilizzando l'oceano Pacifico come una fogna".

Tra i contrari al piano c'è anche una parte della popolazione giapponese, il governo della Corea del Sud, e organizzazioni ambientaliste, pescatori e il Forum delle isole del Pacifico (Pacific islands forum, Pif) che conta membri quali Australia e la Nuova Zelanda, le isole Figi e Kiribati, fino alla Papua Nuova Guinea, aggiunge Lifegate.



Alex Zanotelli
Atlante dell'Uranio
Terra Nuova Edizioni



Atlante delle Guerre e dei Conflitti del Mondo
Terra Nuova Edizioni

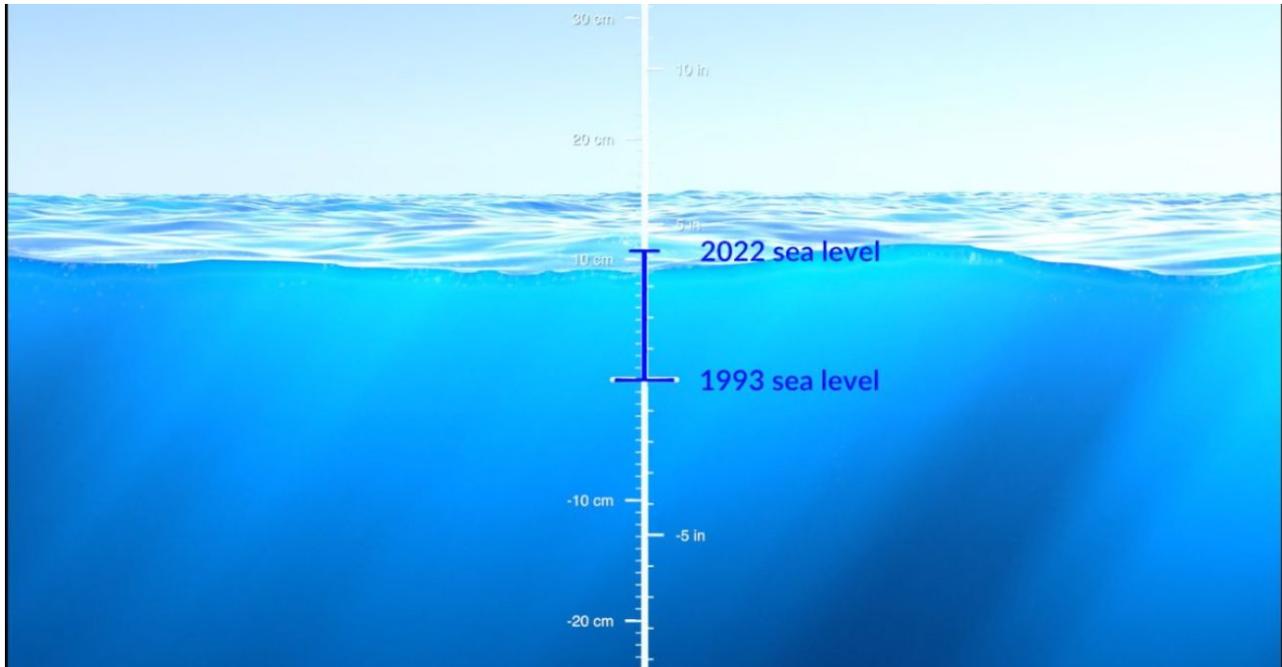




Giappone, l'acqua radioattiva di Fukushima sarà sversata in mare

[tpi.it/esteri/giappone-lacqua-radioattiva-di-fukushima-sara-sversata-in-mare-20210409769429/](https://www.tpi.it/esteri/giappone-lacqua-radioattiva-di-fukushima-sara-sversata-in-mare-20210409769429/)

9 aprile 2021



di [Veronica Di Benedetto Montaccini](#)

9 Apr. 2021 alle 13:35 - Aggiornato il **13 Apr. 2021 alle 10:24**

Il Giappone ha deciso di **rilasciare in mare l'acqua radioattiva** trattata e accumulata nella centrale nucleare di **Fukushima**, rimasta gravemente danneggiata dopo il terremoto del marzo 2011. La decisione è stata resa nota dal premier, Yoshihide Suga, ed è un brutto colpo per l'industria ittica locale che si era opposta lungamente al progetto. I media nipponici avevano già dato l'annuncio martedì scorso, nonostante la contrarietà dell'industria della pesca, dei residenti e dei rappresentanti dell'agricoltura locale.

Chi si è schierato contro

Disapprovazione è stata espressa a più riprese anche dai Paesi vicini, tra cui la Cina e la Corea del Sud. Per raffreddare gli impianti danneggiati nella catastrofe del 2011, ogni giorno si aggiungono ai serbatoi circa **140 tonnellate di acqua contaminata** (nella quale è presente il trizio, un isotopo radioattivo dell'idrogeno). Nell'area adiacente all'impianto sono già presenti più di 1.000 cisterne, e secondo il gestore della centrale, la Tokyo Electric Power (Tepco), entro l'estate del prossimo anno si raggiungerà la massima capacità consentita.

Controlli sicurezza (?)

Il ministro del Commercio e dell'Industria, Hiroshi Kajiyama, ha riferito che il governo chiederà la cooperazione degli enti del settore a livello globale e dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica (Aiea), oltre a discutere con le prefetture locali, per fornire un **livello adeguato di sicurezza e garantire la trasparenza nel processo decisionale**.

L'incidente del 2011

Nel febbraio dello scorso anno, durante una visita alla centrale, il direttore dell'Aiea, Rafael Grossi, aveva ammesso che il rilascio dell'acqua nell'Oceano Pacifico sarebbe in linea con gli standard internazionali dell'industria nucleare.

Durante l'**incidente del marzo 2011, innescato dal terremoto di magnitudo 9 e il successivo tsunami**, si è verificato il surriscaldamento del combustibile nucleare, seguito dalla fusione del nocciolo, a cui si accompagnarono le esplosioni di idrogeno e le successive emissioni di radiazioni. Lo smantellamento della centrale, che comprende la rimozione dei detriti prodotti dal combustibile esausto, secondo le stime del governo, **potrebbe durare fino al 2051**.

Leggi anche: [Nucleare, ecco le 67 aree idonee per il deposito dei rifiuti radioattivi italiani](#)